

L'epigrafia in latino su monumenti ed edifici pubblici di Roma Capitale dopo il 1870.

Testo, contesto, ideologia

Antonino Nastasi

Le iscrizioni in latino presenti sugli edifici tanto pubblici quanto privati sorti dopo l'annessione di Roma al regno d'Italia nel 1870 rappresentano un fenomeno di ampia portata (non meno di 550 documenti) che certifica la fortuna della lingua e dell'epigrafia latina in epoca recente. Tuttavia queste iscrizioni, sostanzialmente nuove ed estremamente varie per contenuti, forme e tipologie testuali, non sono mai state adeguatamente analizzate nel loro insieme da un punto di vista filologico ed epigrafico. In vista dell'edizione di un *corpus* complessivo, in questa sede ci si sofferma sulle iscrizioni di carattere pubblico, presentando alcuni casi notevoli che attestano il significato ideologico e politico determinato dall'uso del latino dal periodo liberale a quello fascista e illustrano il rapporto tra testo e contesto, epigrafe e monumento, moderno e antico.